

All. 2 Verbale 5 marzo 2015 - punto 3 o.d.g.

1. Le Università che, nel rispetto dei propri vincoli assunzionali e nell'ambito della programmazione triennale di reclutamento, destinano punti organico all'assunzione di personale dirigente o di cat. EP possono decurtare i fondi per la contrattazione integrativa in misura pari alle risorse effettivamente erogate nell'anno 2015 per corrispondere le indennità di cui all'art. 76 co. 2 e 4 del CCNL relativo al personale del comparto università per il quadriennio normativo 2006-2009 e di cui agli artt. 23 e 25 del CCNL relativo al personale dell'Area VII della dirigenza Università e Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione per il quadriennio normativo 2006-2009.

2. Le determinazioni relative al conferimento degli istituti di cui al comma precedente sono assunte, su proposta del Direttore Generale in relazione a quanto previsto dal Piano della Performance, dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di previsione e dovranno essere finanziate nei limiti delle capacità di bilancio e nel rispetto degli importi massimi previsti dalle rispettive disposizioni; esse dovranno essere preventivamente sottoposte al Collegio dei Revisori dei conti che si esprimerà specificatamente nella scrittura del parere al bilancio di previsione.

---

La proposta sopra elaborata è declinata sulla base dei seguenti presupposti.

Attualmente nella maggior parte delle università la possibilità di assumere personale in categoria EP e in ruoli dirigenziali - al di là della contingenza riguardante la razionalizzazione delle Amministrazioni Provinciali - quando assolutamente legittima in relazione alla disponibilità di Punti Organico è sostanzialmente vanificata a causa dell'incapienza dei relativi Fondi Accessori.

In sintesi si potrebbe assumere ma non si ha a disposizione la parte accessoria dello stipendio.

La disponibilità di Punti Organico è sintomo di virtuosità e, al tempo stesso, chiaro indicatore di sostenibilità economica a livello di bilancio, per cui occorre individuare un meccanismo che possa consentire la copertura della parte accessoria.

Facendo confluire la parte variabile dei singoli fondi direttamente in bilancio (sui fondi degli stipendi) e al contempo consentendo al CdA di impegnare importi anche maggiori rispetto alla quota storica - in ogni caso sempre e coerentemente con leggi e contratti nazionali - , si finisce per creare un meccanismo che alimenta la virtuosità, la managerialità e l'efficienza della parte tecnico-amministrativa degli Atenei.

Il meccanismo di bilanciamento - rispetto ad eventuali ed ipotetici abusi - è garantito dall'articolazione stessa del sistema dei Punti Organico: nel caso di aggravio significativo di bilancio, la scelta ci concretizzerebbe infatti in una altrettanto significativa riduzione delle facoltà assunzionali.

Ne consegue che tutte le scelte dovranno necessariamente essere 'equilibrate'.

La proposta è coerente anche con quanto si prevede in sede di contrattazione decentrata dove si egoziano solo i criteri di distribuzione delle risorse e non l'entità delle stesse